

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: www.sanfelice.it  
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

09 01 2022

**INSIEME**

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicarloeanna@gmail.com)

## **FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'**

da Vita Pastorale, 12/2021 Dossier: Fede e sacramenti

### **LO SMARRIMENTO DEL SENSO DI DIO**

*Crisi profonda nel mondo occidentale con emorragia della pratica religiosa*

di Francesco Cosentino, teologo, docente alla Gregoriana

La crisi che s'è generata negli ultimi decenni tra fede e sacramenti può rappresentare un'occasione di purificazione e di rinnovamento, per riscoprire la freschezza e l'essenza del Vangelo. Una tale lettura credente della crisi, però, nasce solo da un'incondizionata apertura alla novità perenne dello Spirito, e, perciò, dal coraggio di rimettere in discussione certezze e metodologie pastorali acquisite. Occorre interrogarsi, soprattutto, oggi, su cosa significhi tutto ciò rispetto alla crisi della vita sacramentale, che segna la vita delle nostre comunità cristiane. Si può iniziare col dire che non dovrebbe trattarsi di un restauro di facciata, bensì di un intervento capace di toccare in profondità la metodologia e i contenuti della catechesi. E, in generale dell'evangelizzazione. Non si tratta, infatti, di una crisi particolare, ma di una crisi sistemica. Cioè non si tratta (soltanto) di linguaggi desueti, concetti superati, necessità di aggiornamenti e ritocchi pastorali. La crisi sacramentale ha a che fare con un più generale smarrimento del senso di Dio che imperversa in Occidente, con la perdita dei significati simbolici o la sua riduzione a pura emotività, con un certo tramonto della dimensione festiva del tempo e della vita perlopiù ridotto a puro godimento estetico nello stordimento del consumismo, con l'emorragia della pratica credente soprattutto tra i giovani, con l'avanzare di un secolarismo individualista, con l'incomprensibilità di cui gesti e parole cristiane, e in generale la stessa *ars celebrandi*, sono vittime. Perciò, una riflessione sulla crisi dei sacramenti e sul modello di annuncio e di catechesi, specialmente per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, è qualcosa che

riguarda la stessa missione essenziale della Chiesa, non con un suo aspetto marginale.

### **I modelli culturali del secolarismo**

Non a caso, la Commissione teologica internazionale (Cti) ha inteso chiamare il Documento, pubblicato il 3 marzo 2020, *La reciprocità tra fede e sacramenti nell'economia sacramentale*. Infatti, il suo primo scopo è quello di farci entrare in una migliore comprensione della natura sacramentale della stessa fede cristiana, per cui "crisi dei sacramenti" equivale a "crisi di fede". Certo, non bisogna sottovalutare che sotto il termine "fede" entrano in gioco una serie di aspetti fiduciali e di relazioni intime e personali, che rispondono a una variegata gamma di atteggiamenti e di scelte e che talvolta sfuggono per natura a una "quantificazione", e quindi a una esplicita confessione religiosa e appartenenza ecclesiale. Tuttavia, la fede cristiana non è apprendere delle teorie su Dio, ma entrare nel dinamismo di una relazione d'amore che egli stesso - Dio Trinità - inaugura e rivolge a noi. Essa, perciò, non può darsi senza quella relazione personale, comunitaria ed esistenziale che accade ogni volta che celebriamo un sacramento. Ecco perché - afferma il Documento - «tra la fede e i sacramenti c'è un ordine reciproco e una circolarità, in una parola: una reciprocità essenziale» (n. 2). Da questo punto di vista, la fede è sacramentale e per accedere ai sacramenti, come afferma *Sacrosanctum concilium*, occorre la fede. È evidente che la riflessione sulla crisi dei sacramenti non può esimersi dall'affrontare la più generale crisi di fede, che segna il nostro contesto postmoderno occidentale. E su cui, peraltro, si dibatte in modo interessante da tempo. I motivi di tale crisi sono variegati e numerosi. E, in generale, ci si riferisce ai modelli culturali del secolarismo occidentale, a quel graduale svuotamento di significati, domande, speranze e sogni cui ci conduce il principio della merce di scambio che regola la nostra società e che - come affermava il teologo tedesco Metz - ci vuole rendere tutti "analfabeti felici", "adatti alla routine". Il Documento cita altri aspetti riguardanti non solo i mutamenti sociologici esterni a noi, ma anche ciò che è avvenuto, a livello simbolico-culturale, dentro di noi. Per esempio, il cambiamento della nostra sensibilità interiore, del modo in cui interpretiamo la vita e dell'approccio che abbiamo con la verità, immersi come siamo nel paradigma tecnocratico e scientifico. Nondimeno, si deve rilevare che, a spezzare il circolo virtuoso tra fede e sacramenti, vi sono anche altri due rischi: «Un ritualismo privo di fede, per mancanza di interiorità o per costume sociale e tradizione; oppure una privatizzazione della fede, ridotta allo spazio interiore della propria coscienza e dei propri sentimenti» (n. 9). Alla riflessione del Documento, si possono aggiungere tre fattori rilevanti: a) la crisi dei luoghi tradizionali di trasmissione e generazione della fede come la famiglia, la scuola e il mondo associativo; b)

la recente pandemia, che ha alimentato angosce e paure esistenziali con riflessi a livello ecclesiale; c) un impianto pastorale, forse, troppo fondato su celebrazioni sacramentali "meccaniche" e poco imperniato sull'evangelizzazione e sulla formazione credente. La crisi sacramentale è complessa e ha radici profonde e lontane. Richiede una riflessione approfondita di tipo ecclesiale e pastorale, che potrebbe vedere proprio nel Sinodo appena iniziato un'occasione favorevole. Si tratta di disporsi con serenità al cambiamento, anzitutto per quanto riguarda i sacramenti dell'iniziazione cristiana, che dovrebbero introdurre a una vita di fede consapevole e responsabile. Il "come" attuare questo cambiamento è oggetto di discussione. Anche se vi sono, pure in Italia, efficaci sperimentazioni pastorali che stanno portando buoni frutti. Un punto chiave di fondo, però, è l'importanza di recuperare la formazione cristiana. Da intendersi non come "catechismo da dottrina", ma come scoperta di Gesù e della sua Parola. Occorre uscire da percorsi e catechismi proposti solo per ricevere il sacramento. C'è una "crisi formativa" più profonda. E ciò esige un nuovo catecumenato, capace di introdurre a Gesù e al suo Vangelo. Bisogna interrogarsi su tutte le nostre attività pastorali e sulla loro "reale capacità di rinviare a Gesù". E fare delle comunità cristiane, luoghi che affascinano per l'incontro con Gesù, capaci di generare altri fratelli e sorelle alla fede e alla gioia del Vangelo. Ciò, probabilmente, chiede una profonda revisione dell'impianto pastorale, cominciando a snellire le nostre attività, ricentrandoci sulla riscoperta della Parola. In sintesi ci invita a quel costante dinamismo dell'evangelizzazione che, da tempo, Francesco ci suggerisce.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDI 10 GENNAIO**

- h 09,00 S. Messa
- h 16,45 Catechismo 4° anno
- h 18,00 Incontro Caritas a Cernusco

### **MARTEDI 11 GENNAIO**

- h 16,45 Catechismo 3° anno
- h 18,30 S. Messa
- h 20,30 Riunione Capi Scout

### **MERCOLEDI 12 GENNAIO**

- h 09,00 S. Messa
- h 16,45 Catechismo 2° e 4° anno

### **GIOVEDÌ 13 GENNAIO**

- h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

### **VENERDÌ 14 GENNAIO**

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

### **SABATO 15 GENNAIO**

h 10,00 Incontro preti del Decanato a Cernusco

h 18,30 S. Messa vigiliare

### **DOMENICA 16 GENNAIO - II DOPO L'EPIFANIA**

h 09,00 S. Messa (def. Sergio)

h 10,15 S. Messa e catechismo 2°-3°-4° anno (def. Ines)

h 11,30 S. Messa (def. Adriana Gripa Calabrese)

h 18,30 S. Messa

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE 2021**

**15 Battesimi, 35 Prime Comunioni, 47 Cresime, 3 Matrimoni** (altre coppie si sono sposate in altre parrocchie).

**Sono morti i seguenti fratelli e sorelle:**

CASTELVETRI PIERA

CALOTHY MIREILLE ved. Stevani

DE DOMENICO PIETRO

LIGATTI INES

DE BAROLO VINCENZO

COSI MASSIMO

PODDA GIUSEPPE

PONTANI MARIA ANTONIETTA

ROSSI DIANA ved. Di Pirro

GRECO MIRKA ved. Catalano

GAGGERO GIUSEPPE

BONAVENTURA SILVANA

UGGE' GUIDO ETTORE

ROVELLI FRANCESCO

CANE PAOLO

LEONI CLAUDIO

DE SAVINO RICCARDO

MARCUCCI JOLE in Zoppini

TUDISCO ROSA

BAZZINI MARIA PAOLA

FISCHETTI SEBASTIANO

TIBERIO SILVANA

CONSOLINI MARISA

SABBADINI CLAUDIO

BIANCHI PATRIZIA

ASCOLI FRANCO

MARCONELLI EMMA

ESPOSITO ANGELINA (ADRIANA)

CASTELLANA MATILDE

## **VERSO LA MISSIONE CITTA' DI SEGRATE**

**Domenica prossima 16 gennaio alle S. Messe saranno con noi alcuni missionari che ci presenteranno la prossima missione cittadina a cui vogliamo prepararci in questo anno 2022.**